

RECENSIONI

E. Petitpierre

Fauna Iberica. Chrysomelidae 1.

Acquistabile presso: Departamento de Publicaciones del C.S.I.S., Vitrubio n°8, 28006 Madrid (Spagna); fax (34)91-562 96 34; e-mail: publ@orgc. Prezzo: 39,1 euro.

La prestigiosa collana della "Fauna Iberica" si è recentemente arricchita della prima parte dell'opera del prof. Eduard Petitpierre sui Coleotteri Crisomelidi.

E' un ponderoso volume di 521 pagine di cui le prime 66 sono riservate ai capitoli generali fra i quali spiccano quelli sulla posizione sistematica dei Crisomelidi, la distribuzione geografica, la morfologia e anatomia, la storia naturale, le tecniche di raccolta, di conservazione e studio, la mirmecofilia, le strategie difensive ecc. ecc. Sono particolarmente interessanti e originali gli argomenti sulla filogenesi ed evoluzione e sulla genetica e citogenetica dei Crisomelidi. L'Autore è titolare della cattedra di Genetica presso l'Università di Palma di Mallorca (Baleari) e i Suoi studi da un quarto di secolo vertono soprattutto su questa disciplina. Petitpierre è anche un ottimo ricercatore di campagna e raccogliere Coleotteri in Sua compagnia è un privilegio raro non solo per la Sua straordinaria simpatia e umanità ma anche per le profonde conoscenze che possiede sulla biologia e sugli ambienti frequentati dai Crisomelidi.

Sei delle venti sottofamiglie che sono a tutt'oggi riconosciute per i Crisomelidi (Orsodacninae, Zeugophorinae, Donacinae, Criocerinae, Clytrinae, Cryptocephalinae e Lamprosomatinae) vengono trattate in questo volume con una intelligente e originale fusione fra impostazione classica e i dati più recenti offerti dalla citogenetica e dalla biologia molecolare. Importanti e acute osservazioni sono riportate in oggetto ai vari alberi filogenetici proposti recentemente da differenti autori. Nel libro sono presentati solo alcuni dei dendrogrammi, cresciuti rigogliosi nella letteratura più recente, sulle possibili relazioni filogenetiche all'interno dei Crisomeloidea. Sembra che i moderni, parsimoniosi e strutturalmente eleganti alberi filogenetici introducano il lettore in una foresta piuttosto tenebrosa in cui non vi è accordo nemmeno sulle grandi linee in cui può suddividersi questa famiglia di Coleotteri fitofagi. L'Autore mette sull'avviso chi si affida ciecamente all'analisi cladistica citando, ad esempio, come gli stessi caratteri utilizzati da uno studioso (Lee, 1993) o da un altro (Reid, 1995) portino a cladogrammi differenti se si applicano differenti metodi al computer (pag. 21 del testo).

Di ognuna delle 203 specie trattate vengono presentate un'esauriente e precisa descrizione morfologica, la distribuzione geografica, cenni sulla eventuale rarità, notizie sulla biologia, l'etologia, le piante ospiti, la formula cromosomica (quando conosciuta), ecc. Ogni taxon viene rapidamente reso riconoscibile da chiavi dicotomiche con alcuni caratteri inediti e da oltre 600 splendidi e accurati disegni sia d'insieme che del lobo mediano dell'edeago, di vari dettagli come elitre, antenne, zampe ecc. oltre a quelli di alcune larve e di qualche spermateca. Chiudono il volume una vasta bibliografia (oltre 540 titoli), cui fa seguito una preziosa e utile appendice con la lista dei sinonimi e varie combinazioni. L'Autore si è avvalso della collaborazione del dr Miguel A. Alonso-

Zarazaga per dipanare le complesse questioni nomenclatoriali, sia nella trattazione delle singole specie che, in veste di coautore, nel funzionale catalogo sinonimico presente in appendice. Al riguardo va prestata particolare attenzione alle originali attribuzioni di alcuni generi a Dejean sulla base della seconda edizione del "Catalogue des Coléoptères de la collection de M. la Compte Dejan", edito nel 1835/1836 per la parte concernente i Chrysomelidae; sinora invece essi erano tradizionalmente attribuiti a Chevrolat in Dejean (1837, anno della terza edizione del sopracitato catalogo). Un esauriente indice alfabetico chiude il volume. Annesse vi sono 6 tavole a colori con una ventina di fotografie di alcune delle specie più caratteristiche prese nel loro ambiente di vita. Purtroppo per problemi tecnici di stampa la riuscita di queste immagini non è stata delle migliori così come tre disegni (168 B e 177 B e C) degli apparati copulatori risultano decisamente fuori registro. Alcune piccole sviste, come ad esempio attribuire alla fauna australiana *Megamerus grossus* (proprio al Madagascar) o riportare due volte l'edeago di *Pachybrachis suffriani* (figg. 117 E,F e 118 E,F), sono solo lievi incidenti di percorso che non inficiano minimamente l'opera di Petitpierre; opera che può ritenersi a pieno titolo una pietra miliare per la conoscenza dei Crisomelidi iberici e quindi europei. A merito dell'Autore inoltre va rilevato come la Sua fatica sia stata ben maggiore che per la redazione di altre faune europee. La Penisola Iberica e le Isole Baleari sono state sì indagate da vari studiosi ma mai nessuno si era prima d'ora cimentato, nemmeno a livello di un semplice catalogo compilativo, nella trattazione dei Crisomelidi che le popolano. Come giustamente scrive il suo Autore, la fauna iberica comprende circa la metà di tutta la fauna europea inoltre ... "la situación meridional de la Península Ibérica dentro de Europa la asemeja a Italia..." il che spiega l'interesse che il volume sui Crisomelidi della Penisola Iberica ha particolarmente per la fauna dei Crisomelidi del nostro Paese. Forse è superfluo ricordare come alcune delle specie trattate presentino un interesse agrario e forestale, pertanto il volume di Petitpierre può rivelarsi utile anche per i cultori di queste discipline. Riteniamo che il libro di Eduard Petitpierre non sia solo indispensabile per ogni studioso di questa famiglia di Coleotteri, ma lo sia anche per ogni naturalista non limitato al suo esclusivo campo di interesse.

Mauro DACCORDI & Renato REGALIN